

366.-365. Il ripristino della pace dopo sì gravi turbolenze, avvenimento che fu giudicato sì avventuroso per la repubblica, che Camillo e i Romani credettero dover consacrare col voto di un tempio e coll' aumento dei gran giuochi, non che la creazione della pretura e dei due posti dell'edilità curule in favor dei patrizii, portarono i pontefici a frapporre l'intercalazione straordinaria al mese di febbraio di quest'anno civile. Svilupparsi a Roma morbi contagiosi. Morte del censore A. Postumio Albo, di un edile curule, e di tre tribuni del popolo. C. Sulpizio Petrico abdica: lo si vedrà console l'anno seguente. Morte di Camillo più che ottuagenario, tuttavia che pur parve ancora immatura, tanto egli era utile alla repubblica e rispettato dai cittadini. Egli, giusta Tito Livio, sopravvisse 25 anni alla gloria di aver liberata Roma. Questo calcolo è una prova novella dell'addizione di un anno fatta da quest' autore ai Fasti. Roma fu liberata il 13 febbraio romano dell' anno 366: quindi la morte di Camillo avvenuta nell' anno 389, cade nel 23.º anno compiuto, e 24.º in corso dopo la liberazione di Roma. Quindi Tito Livio coll'aggiungere un anno non può che portar questa morte all' anno 24.º già terminato, e 25.º incominciato.

*Consoli:* C. Sulpizio Petico, C. Licinio Calvo Stolo, entrano in carica il 15 marzo romano 390, 25 febbraio giuliano 364.

365.-364. I morbi contagiosi determinarono i pontefici a sopprimere l'intercalazione. Essi continuano ad imperversar. Roma ricorre alla cerimonia detta *Lettisternio*, e perchè continuava il malore, furono istituiti i giuochi scenici. I Romani tutti dati all' arme, non aveano avuto sin allora altri spettacoli che quelli del Circo.

*Consoli:* L. Emilio Mamercino II, Gn. Genucio Aventinense, entrano in carica il 15 marzo romano 391, 15 febbraio giuliano 363.